

AREA METROPOLITANA

5 DOMANDE

MITZY MAUTHE VON DEGERFELD
RESPONSABILE CANC

**“Qui arrivano
tanti cuccioli
Non sempre
è un bene”**

1 Come responsabile del Centro animali non convenzionali di Grugliasco, lo scorso anno si è fatto carico di 3712 animali. È un numero che la sorprende? «Con il coprifuoco e tutte le restrizioni imposte dalla pandemia credevamo ci arrivassero meno pazienti, invece sono stati addirittura una settantina in più rispetto al 2019. L'ultimo è un coniglietto da compagnia, che oggi qualcuno ha abbandonato nel cimitero di Orbassano. Va detto che soltanto il 20 per cento degli animali feriti è in qualche modo collegato al verificarsi di incidenti stradali».

2 E tutti gli altri?

«Li recuperano le persone e ce li portano pensando di salvarli. Ma magari un cucciolo è caduto dal nido e deve imparare a nascondersi, riconoscere il nemico. Insomma, deve addestrarsi alla vita. Un volta qui, occorrono tre o quattro mesi di lavoro intenso, che non sempre va a buon fine».

3 Quindi le norme restrittive legate alla pandemia hanno aumentato il vostro lavoro?

«Sì. E, per ribadire quello che ho detto prima, il 65-70 per cento dei nostri ospiti sono cuccioli molto giovani, che vengono recuperati un po' dappertutto».

4 Come mai?

«Perché si avvicinano alle case, soprattutto in campagna: la gente li vede e scatta la "sindrome di Bambi". Ovvero, se sono mini lepri o caprioli, li vuole salvare pensando che siano in pericolo».

5 Quali sono gli esemplari più insoliti che avete recuperato?

«Un tegu, che è una specie di varano, ritrovato in un bosco del Torinese. Poi un pelli-cano e pure una tartaruga az-zannatrice». —

di ANTONIO DI NINO